

ASSOCIAZIONE

Riceve tutti i giorni, eccetto le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere inquadrate non riepongono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La Gazz. ufficiale del 16 marzo contiene:

1. L'elenco delle giunte della Camera che non hanno ancora nominato il relatore, e dei relatori che devono presentare la relazione.

2. R. decreto 20 febbraio, che erige in Corpo morale il Pio Istituto Gentile delle figlie di Maria, del comune di Gozzano (Novara).

3. Id 25 febbraio, che costituisce in Corpo morale il Monte di Pietà di Anagni (Roma).

4. Id. 25 febbraio che concede alla Società di Montepomi, regia miniera, presso Iglesias (Sardegna) di aumentare il suo capitale.

5. Id 22 febbraio, che costituisce in Corpo morale la Pia Casa della Provvidenza in Cremona.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

LE

MODIFICAZIONI ALL'IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

Negli scorsi giorni l'on. Depretis presentò alla Camera tre progetti di legge, l'uno che modifica l'imposta di ricchezza mobile, il secondo quello sul macinato, il terzo che ordina la perequazione fondiaria.

I tre progetti non sono stampati e probabilmente dovremo attendere un po' di tempo per averli, giacchè la sollecitudine nell'operare non è virtù dell'attuale presidente dei ministri. Converrà dunque aspettare che i tre progetti sieno pubblicati per emettere il nostro parere con verità e franchezza.

Quello che intanto si sa è come per il macinato si muti solamente quanto occorre per passare dal sistema del contadore al pesatore che, come si è detto tante volte, aggraverà i contribuenti di parecchi milioni. Né saremo noi che su questo proposito ci degneremo rilavare le mendaci stolte asserzioni di alcuni giornali, i quali, per combattere la tassa *ub inim fondamentis*, si araticano a screditaria col predicare agli ingenui che più di una metà del prodotto di essa venne inghiottito da spese di sorveglianza e riscossione.

Noi pure non fummo mai ardenti fautori di questa tassa e l'abbiamo accettata a malincuore come una dura necessità quando fu votata, e nessuno più di noi vorrebbe che si cogliesse una prossima occasione per alleviarla; ma perchè ingannare la popolazione con cifre inventate, quando lo stesso Depretis dichiara che la imposta è assolutamente inevitabile?

Quanto alla perequazione fondiaria, non se ne farà nulla, perchè una buona parte d'Italia, quella che più sostiene i governanti attuali, non vuol saperne della riforma. Nel suo progetto il Depretis si limita a riprodurre una parte di quello presentato dal Minghetti, limitandosi alla perequazione fatta nella cerchia del Comune, quello che l'illustre deputato di Legnago chiamava primo stadio.

Venendo alle modificazioni sulla ricchezza mobile si venne a conoscere mediante i giornali che si tende ad innalzare il minimum, ad interessare i Comuni cedendo loro un piccolo quanto su una data parte del reddito ed a rendere interamente elettive le Commissioni giudiziarie.

È calcolato che codesta riforma costerà all'anno otto milioni, senza giovare molto ai contribuenti e meno ancora ai Comuni. In generale venne richiesta dai rappresentanti delle grandi città, i quali difficilmente se ne accontenteranno. Invece si fa strada la opinione espressa nel nostro giornale, e che crediamo abbia parecchi fautori nel Parlamento, vale a dire se, volendo e potendo diminuire i pubblici carichi, non fosse stato più proficuo pensare dapprima alle popolazioni agricole che formano la grandissima maggioranza nello Stato, scemando la imposta sul macinato e qualcosa quella sul sale.

Non sarebbe egli stato un atto provvisto ed altamente politico ridurre la tassa sul granturco da una lira a cinquanta centesimi? Era impossibile compensare la perdita risultante in undici milioni con ritocchi su altre tasse, soprattutto mediante economie? Non lo crediamo.

Era questo il concetto che animava il partito, al quale apparteniamo. Ottenerne rigorosamente il pareggio, risparmiare sulle spese e profitare delle ecedenze per giovare alla classe più benemerita, quella degli agricoltori.

Il Ministero attuale, che si dice democratico, vuol camminare a rovescio e così sia. Vuolsi forse imitare il regno di Luigi Filippo, il quale tendeva solo ad ingrassare la borghesia e la storia insegnava con quale risultato?

Per noi Friulani le modificazioni alla imposta di ricchezza mobile avranno ben poca importanza, mentre grande sarebbe, se si alleviasse il peso del macinato e quello del sale.

Ci pensino i nostri deputati progressisti e si uniscano per far valere queste idee, che non sono solamente nostre, ma sono compartecipate e vengono giustamente difese dal maggior numero degli elettori.

In allora i nostri deputati avranno ben meritato del paese e non saremo noi gli ultimi ad applaudire.

OPINIONI NEL CAMPO SINISTRO

Il fido amico del Nicotera Lazzaro il grammatico fulminò nel suo *Roma* e nella Camera i brogli nicoteriani per l'elezione di Albano. Lo spazio ci manca per riferire quelle brutte storie. Citiamo soltanto le seguenti parole del foglio progressista la *Nuova Torino*, perchè si veda come si giudica da' suoi amici il nostro Ministro dell'interno. La *Nuova Torino* comincia così un suo articolo intitolato *Sempre Tartufi*: « Se vi potesse ancora essere un dubbio che la circolare Nicotera sulle ultime elezioni politiche non fosse che una commedia, questo sarebbe onnicinamente tolto dai brutti fatti dell'elezione di Albano ecc. »

Che quella circolare forse una commedia presso di noi nessuno ha dubitato mai; nemmeno quelli che l'anno recitata, dei quali alcuni, convien dirlo, alquanto goffamente.

Sullo sciopero parlamentare opina la *Ragione*, che esso dipenda dalla « scarsa, ineguale, insufficiente preparazione di lavoro legislativo da parte del Ministero. »

Ciò non toglie poi che lo stesso foglio non ne attribuisca una parte anche alla Camera, la quale « è nuova e quindi molta parte di essa non ha ancora l'abitudine e l'attitudine al lavoro legislativo. » Ahimè come la verità vuol venir fuori ad ogni costo!

Da un altro foglio progressista, la *Patria* prendiamo quello che segue:

« Tutto ciò è in buona parte l'effetto della disaggregazione parlamentare prodotta dallo sfacelo dei vecchi partiti, dei troppi ed urgenti bisogni da soddisfare, delle diverse esigenze affacciate dalle varie regioni della penisola. Ma è un fenomeno sul quale Ministero e Maggioranza devono riflettere seriamente, se non vogliono poco per volta, perdere il favore della pubblica opinione. Vedremo se nella prossima Esposizione finanziaria il presidente del Consiglio ci darà materia a rinfrancare la fede un po' scossa. »

Riassumendo le impressioni degli articoli che abbiamo letto sul 18 marzo, la maggior parte col titolo *dopo un anno dobbiamo dire*, che nessuno è contento. Censurano quelli della parte nostra, che pure avrebbero voluto lodarsi dei loro successori, ai quali lasciavano ben più facile opera dopo raggiunto il pareggio tra le spese e le entrate; ma censurano anche gli avversari, i ministeriali, i progressisti, perchè sono troppe le delusioni provate. A fare una raccolta di articoli sul 18 marzo, classificandoli in diverse categorie, sarebbe opera assai curiosa. I più severi ma i più letti sono i fogli repubblicani, tra i quali taluno predece dopo Depretis e Nicotera il Crispi, poi il Cairoli, finalmente il Bertani e dopo lui gli intrasigenti. Ciò prova quali sono gli alleati, ai quali diede la mano il governo attuale, nel quale sono pure alcuni che furono ministri durante i sedici anni, ed il Depretis non meno di tre volte.

Noi noi intendiamo qui di occuparcene; soltanto vogliamo citare uno dei fogli di Sinistra dei più sinceri e desiderosi che il ministero attuale riesca. Ecco che cosa scrive la *Gazzetta Piemontese*:

« Ma se vogliamo essere giusti, abbiamo proprio motivo di esultare per la mutazione accaduta? I panegiristi del Governo si arrabbiavano per provocarlo, ma se consultiamo la nostra coscienza, non ci sentiamo proprio sensibilmente né più grandi, né più felici, né moralmente migliori che l'anno scorso. Speriamo di non aver a dire altrettanto alla nuova ricorrenza del 18 di marzo e che non ci si possa applicare l'adagio che chi uccella a speranza prende nebbia.

Facciamo intanto una brevissima rassegna di ciò che si è fatto negli ultimi dodici mesi.

Nella politica estera nulla di nuovo. Si sono calcate fedelmente le orme dei predecessori, gli affari furono trattati (e non ce ne lagueremo) dai medesimi agenti. Non possiamo dire di essere più rispettati, né di esercitare

maggior influenza. In Oriente non facciamo prevalere i principi su cui si fonda il nostro Stato, né dalle Potenze europee nulla simile potremmo ottenerne perciò che riguarda la rinnovazione delle convenzioni commerciali.

Fummo attivi, ottenemmo maggiori progressi per ciò che riguarda la legislazione. Abbiamo quei capolavori delle incompatibilità parlamentari e degli abusi del clero, che tutti sperano saranno almeno corretti dall'Assemblea vitalizia.

Si sono ampliate, assodate le libertà? Per quella della stampa, le perquisizioni; per quella di riunione, vistate le concioni democratiche da una banda e i congressi cattolici dall'altra, quantunque pacifici e senz'armi. Le libertà locali affermate ed estese non sono ancora che un progetto. Si è semplificata l'intricata amministrazione, per cui gli affari più urgenti e alla volta più semplici non si spediscono che nel giro di parecchi mesi, talvolta di anni, con grave danno dei cittadini e spesso dello Stato? Resa più comoda e spicciata l'amministrazione della giustizia, creati magistrati ove sono si insufficienti che si lasciano dietro sè un numero immenso di cause arretrate, e aboliti invece i tribunali e le prture, i cui giudici sono condannati all'ozio? Affermata la sicurezza pubblica nelle provincie più travagliate, come la Sicilia? A tutte queste domande non si può dare che una risposta negativa.

Si operano economie, dopo le tante accuse mosse ai precedenti Governi per la loro prodigalità? Si sono invece presentate al Parlamento solo proposte di spese che aggravano il bilancio. Si aumentarono gli stipendi, anche quando il fatto che moite più sono le dimande che non le offerte d'impegno prova che questi, se non laudatamente retribuiti, seguivano la legge ordinaria economica del valore delle cose in commercio. Delle sinecure, quante furono abolite?

E che cosa infine si è fatto per i contribuenti, le cui giuste lagnanze furono la causa potissima della crisi ministeriale, e il perenne argomento dell'opposizione dei sedici anni? *Non una lira di meno*, sarebbe già stato una crudele delusione, dopo tante speranze eccitate: ma le riforme dei tributi sui fabbricati e sulla perequazione fondiaria ci aprono la prospettiva di *molte lire di più* a pagare, o dai cittadini, o dai Comuni, che non potranno sdebitarsi che ponendo nuove gravezze.

Dopo ciò, non ci meraviglieremo se la fiducia nei Ministeri è scemata, la scontentezza a un dipresso è come prima e le elezioni non riescono più favorevoli al Governo.

Fu certo un grave errore quello di avere bandito le elezioni generali. Meglio per il Governo e per noi se con una maggioranza più scarsa, ma più sicura, e composta, sia detto il vero, di elementi più solidi che non quelli che emersero a novembre, e produssero l'anarchia nelle parti parlamentari, si fosse ingegnato di soddisfare ai voti più ragionevoli della nazione. Volle strvincere e fu oppresso dagli amici.

Uno dei corifei della sinistra, il *Roma*, schiamava non ha guari: omni la maggioranza si mostra così confusa e sconcludente che è assolutamente necessario d'impingare la minoranza ed esitava per l'elezione di Silvio Spaventa. Non avrebbe certo detto ciò quattro mesi sono. Colla crisi ci eravamo avviati sulla buona strada, si era già fatta in mare la soverchia zavorra e si poteva procedere più speditamente. Colle nuove elezioni non sappiamo più ove sia la bussola, né chi sia il timoniere. Per poco la nave non è arenata. Alla Camera non si lavora e si lavora male. Le più leggi si vincono a mala pena colla metà dei deputati. Furono abboracciati parecchi disegni di legge e per la maggior parte di essi non furono nominati i relatori, o questi non presentano le loro relazioni, onde uno sciopero, cosa veramente singolare dopo che la fazione giunta al potere intendeva quasi a descriver fondo a tutto l'universo. Veramente l'opera non manca, mancano piuttosto i valenti operai.

Questi fatti dimostrano che le cose non procedono secondo l'aspettazione, o piuttosto secondo le illusioni che ci eravamo fatte. Fortunatamente è nella nazione un gran fondo di buon senso, della pazienza in buon dato, e un certo istinto che la preserva dal male cui produrrebbe l'intemperanza. Il suo discernimento si può eclissare un momento, ma non tarda a ricomparire. Crediamo pertanto che senza lasciarsi infiocchietti o dagli uomini superlativi che vorrebbero fare degli sperimenti troppo costosi, o lasciarsi dominare dal mal umore, o peggio dallo scetticismo, trarrà profitto dalla esperienza e rimetterà colla sua fermezza il Governo sulla buona strada, se mai se ne dilun-

gasce. L'Italia dimostrerà ancora una volta che essa è si felicemente temperata fra le nazioni europee da sapere superare le difficoltà che ostano all'adempimento dei suoi destini e supplire coll'intelligenza e il patriottismo alla defezione di sforza, di tradizioni e di educazione politica. »

ITALIA

Roma. Assicurasi che l'on. Presidente del Consiglio dei ministri nella sua esposizione finanziaria discorrerà anzitutto delle condizioni delle finanze nell'anno corrente, delle previsioni ragionevoli sullo stesso, e di quelle che possono fino da ora farsi per il 1878.

Nel bilancio di quell'anno il Presidente del Consiglio crede, che, se saranno approvate le sue proposte, le entrate supereranno la spesa di circa 40 milioni.

Una parte della esposizione finanziaria sarà consacrata a spiegare le reali intenzioni del Ministero circa il corso forzoso.

— La commissione per la legge comunale ha respinto il principio di creare un doppio consiglio per i comuni di seconda categoria che vogliono sottrarsi alla tutela della deputazione provinciale, ed ha ammesso i convocati per i comuni che non hanno più di 60 elettori. Si ritiene che fra breve la commissione avrà finito il suo lavoro, e nominerà il relatore.

ESTEREO

Francia. Il quadro del commercio della Francia nei primi mesi del 1877 indica che il male, anzichè diminuire, s'aggravà. Lo indicheremo brevemente in poche cifre. Nel 1876 — anno intiero — le importazioni sorpassarono le esportazioni di 116 milioni; fatto già grave e importante, nonché nuovo da un quarto di secolo; ora, nei soli due primi mesi del 1877, le importazioni superano già le esportazioni di 144 milioni. I commenti sono inutili. Queste cifre completano completamente la crisi industriale alla quale è in preda la Francia.

Turchia. Telegrafano al *Times* da Parigi: « È singolare che al momento stesso in cui vi ha speranza di vedere risolta la questione d'Oriente pacificamente, le notizie da Costantinopoli divengono di meno in meno rassicuranti. Regna sempre grande agitazione nella capitale turca. I sofà e tutti i partigiani di Midhat-pascià sono ostinati; lettere minacciose sono indirizzate da tutte le parti ai membri del governo; affissi rivoluzionari sono pubblicati, e la moltitudine travolta da opposte correnti si trova sotto influenza delle quali non può essere determinato lo scopo. Il richiamo di Midhat da un lato, e la guerra colla Russia dall'altro, sembra dominante in queste confuse domande. Alla Porta non v'ha una direzione ferma. La commedia parlamentare che Midhat soltanto può aver seriamente rappresentata, continua, e le trattative col Montenegro vanno per le lunghe. Le fantasie sono riscaldate a Costantinopoli e si temono gravi complicazioni. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società poi giardini d'infanzia.

(Cont. e fine vedi n. 67 e 68.)

Secondo Resoconto del Consiglio amministrativo della Società pei Giardini d'Infanzia di Udine (consuntivo a 30 settembre 1876 e preventivo 1877) approvato nella seduta del 18 marzo 1877.

Di un'altra spesa è conveniente far cenno. Il Giardino è un portato della scienza applicata all'infanzia e deve giovare alla scienza. Se il sistema frebeliano è destinato portare grandi miglioramenti nella prima educazione, come noi ne siamo profondamente convinti, è gusto ed utile che questi risultati siano resi evidenti dai fatti. Il consiglio ha perciò disposto che si tenga un registro generale di tutti i bambini che sono entrati nei Giardini della Società, e che vi entreranno in seguito, per vedere poi che cosa sarà di loro in avvenire. In questo registro oltre le disposizioni morali, sono segnati l'altezza, il peso e tutti quei dati che si ricercano per i moderni studii antropologici. Con ciò es. offre pure un'occasione opportuna ai medici del Giardino di fare importanti osservazioni sopra un numero considerevole di bambini. Ma questo registro è naturalmente riuscito costoso.

Riassumendo:

Nel scorso anno abbiamo spese L. 3476.04
e pagato il deficit dell'anno antecede-
dente > 925.80

in tutto > 4401.93
Abbiamo incassate lire 5327.31;
quindi un residuo attivo a tutto set-
tembre 1876 di > 925.38

Le spese d'impresa per il secondo Giardino, come si è detto, impor-
tano intorno a > 3200.—

Il preventivo delle spese ordinarie ammonta a > 6000.—
quello delle straordinarie a > 660.—

passivo totale > 9860.—

L'attivo è così rappresentato:
Somme già incassate dal fondo del Re > 2000.—
dal Municipio > 2000.—
dalla Società operaia quota lotteria > 424.03
residuo cassa dell'anno precedente > 925.38
da un azionista > 20.—

totale > 5369.41

Da incassarsi per rette dei bambini giusta il preventivo L. 4378

Credito per rette dell'anno precedente > 128

Credito verso i soci per sal-
do azioni > 1450

totale > 5956.—

totale L. 11325.41

Appare però, in confronto del passivo, un
cavanzo di lire 1465.41, delle quali non fa parte una cartella di 60 lire di rendita italiana, a-
quistata dalla Società per lire 933 per darla in
cauzione dell'affidanza stipulata colla Pia Casa
di Carità e che va considerata come patrimonio
attivo sociale; tutto ciò senza computare gli
straordinari proventi coi quali il Municipio,
altre istituzioni e la beneficenza pubblica ver-
ranno in seccordo dell'opera nostra.

Tanto sarebbe più che sufficiente per sbar-
care il lunario con animo tranquillo, se l'isti-
tuzione non dovesse estendersi e progredire.

La fondazione di un terzo Giardino, per ser-
vire alla parte meridionale della città fra via
Grazzano e via Aquileja, e di una scuola ele-
mentare col sistema frabolano, è una necessità
che la Società dei Giardini vorrà certo ricono-
scere. Il consiglio ha già in vista un progetto
per l'uno e per l'altro, e spera riusciranno
possibili e convenienti.

La proposta di erigere la Società in ente
morale, che vi verrà fatta, tende unicamente a
rendere possibile ad essa di accettare eventuali
lasciti di cittadini che vogliono morendo ren-
dersi benemeriti di questa civile e benefica i-
stituzione.

Il fatto di Verona, dove la lega per l'inse-
gnamento ha perduto un lascito di 30 mila lire
a beneficio dei Giardini, per non essere costi-
tuita in corpo morale, ci ha messi in sull'avviso
e noi ci proponiamo di procedere d'accordo
con essa.

Signori soci! In Germania i Giardini vanno
sempre più moltiplicandosi; in Austria, dove
esiste già fino dal 1869 una legge per l'istitu-
zione obbligatoria fino ai 14 anni, energica-
mente attivata, e dove si è trovato modo di vincere
l'avarizia dei comuni rurali, istituendo
scuole con maestri ben pagati, vi sono apposite
disposizioni governative e apposito insegnamento
presso ogni scuola normale per estendere i
Giardini d'Infanzia in tutti i comuni. In Italia
il Governo non se n'è occupato ancora, e i
Giardini sorgono per iniziativa privata. Sarà un
grande elogio per la nostra provincia, quando
questa istituzione si estenderà da per tutto,
l'essere stata, come lo fu in tante altre cose,
la prima anche in questo.

I Giardini d'Infanzia sono una redenzione per
i bambini. Che cosa avveniva ed avviene di loro
nella preziosa età dai tre ai sei anni, nei quali
si getta bene spesso in loro il gremo dell'avvenire?
O abbandonati per le vie, o custoditi in
asili ove lungone incastonati su panchine in
locali insufficienti al numero, o raccolti in scuo-
luccie misere, umide ed oscure, o guasti ed op-
pressi da eccessive cure, schiacciati da un in-
segnamento prematuro, raramente trattati in
modo razionale; cosicché è discutibile se sia
peggiore l'abbandono per le vie, od il falso tratta-
mento che pregiudica il fisico ed il morale
del bambino.

Certo è troppo generale l'abitudine di con-
siderare il bambino come un piccolo tristo, di
contraddirlo a tutti i suoi istinti e di pigliare
in mala parte le sue naturali vivacità, e compi-
merlo fisicamente e moralmente.

Leggasi un libro di piccola mole e di molto
peso dell'Herbert Spencer sull'educazione in-
tellettuale, morale e fisica, libro nel quale sono
con molta sapienza tartassati i nostri metodi
educativi, e vedrassi che il Giardino d'Infanzia
è forse la sola istituzione educativa che regga
a quella critica severa.

I Giardini eserciteranno una benefica influen-
za sul modo di trattare i bambini in tutte le
scuole, come pure in tutte le famiglie, perché
la convenienza di agire con essi secondo natura
e secondo ragione avrà nei medesimi la più evi-
dente dimostrazione.

Si sono istituite società contro il maltratta-

mento delle bestie. Quanta volta non ci accade
di angurare che vo ne fosse una contro il mal-
trattamento dei bambini?

Gli anni passano. I Giardini si estenderanno
e quando i bambini che sono oggi ai Giardini
saranno alla loro volta genitori, si può garan-
tire che troveranno naturale di prodigare ai
loro figlioli quelle cure amorose colle quali
vennero allevati.

Signori soci! L'istituzione dei Giardini in-
teressa altamente l'avvenire del paese.

Assicurate ora le sorti dell'istituzione, ri-
spondendo vantaggioso per essa che nuove persone
possano essere incaricate di curarne le sorti,
noi vi invitiamo a procedere alla nomina di
tutta la Rappresentanza, anziché a procedere
a parziali sortizioni.

Le ragioni dei contribuenti. Il Mi-
nistero delle finanze ha disposto con encolare di-
retta alle Intendenze di finanza ed alle Prefe-
ture che le Commissioni provinciali delle impre-
ste dirette abbiano a sentire il contribuente che
ricorre ogni volta che questi ne faccia domanda.
Lodiamo una misura che risponde ad una gra-
zia esigenza espressa molte volte dai conti
buenti di poter dire le proprie ragioni prima
che una sentenza inappellabile li obblighi a pa-
gare più di quello che ritengono dare allo Stato.

Un esempio cui vorremmo vedere imitato
anche in Friuli si è quello che ci viene dato
quasi contemporaneamente dalle città di Verona
e di Torino; ed è quello di un corso speciale
di lezioni di arboricoltura, frutticoltura, viticoltura.

Dalle rime, dai frutteti e dalla colli-
vazione accurata di ogni sorta di alberi c'è da
ricavare gran frutto; ma ci vogliono per tutto
questo delle cognizioni pratiche, le quali non
sono molto comuni. Se i nostri posiduti, massi-
mamente quelli che sogliono abitare, almeno
grau parte dell'anno, vicino alle loro terre,
possedessero tali cognizioni, questi non di produ-
zione se ne avvantaggerebbero assai. L'Italia
potrebbe ricavarne di bei profitti. Io quanto al
Friuli, che si trova alle porte dei paesi nei due
dei porti di mare, potrebbe fare comunque
delle frutta primaticce e col Nord — di quelle
d'inverno coll'Oriente: ed invece non ne ha
nessuno abbastanza da mangiare.

Se si avesse il podere sperato, ecesso
alla nostra Stazione agraria, non è difficile
l'ammaestrare coi saggi pratici i coltiva-
tori; ma intanto sarebbe utile di partire in due
Verona e Torino.

L'Istituto Filodrammatico Udinese,
nelle prossime Feste Pasquali, darà a Teatro
Minerva tre pubblici Trattenimenti e cioè:

I quattro rusteghi, capolavoro dell'immortale
Goldoni, colla farsa *La Vedova delle Camille*.

Oro ed Orpello di Gherardi, cui prenderà parte il distinto dilettante triestino sig. Mario Guastalla, con la farsa *La Massarie di un predi* ridotta in dialetto friulano
dal sig. C. Ripari.

Il Lunis, commedia nuovissima in dialetto
friulano del concittadino dott. G. E. Lazzarini,
con la farsa *Il Suicidio di un comico* este-
nuta interamente dal maestro sig. Ullmann.

Teatro Sociale. L'altra sera è stato
suonato, come s'è fatto sempre nel giorno di
S. Giuseppe, l'*Inno di Garibaldi*. La Presidenza
del Teatro, come aveva fatto sempre nel passato,
aveva anche questa volta dato le opportune di-
sposizioni in proposito. Ciò invece che non era
avvenuto negli anni scorsi e si verificò in que-
sta sola occasione, fu che un pubblico funzio-
nario si recò dal direttore d'orchestra, ond'ordinargli, non si sa in seguito a quali intri-
zioni, di suonare il detto inno.

Circa alla sostanza del fatto non c'è nulla da
ridire; se si ha creduto con ciò di fare un atto
di saggezza amministrativa, ci saranno state
le sue buone ragioni. Ma il modo fu poco
conveniente, e la Presidenza del Teatro potrebbe
giustamente lagnarsi di una mancanza di crea-
zione a suo riguardo. Infatti essa sola può dare
degli ordini a suoi dipendenti e rivolgendosi ad
uno di questi, invece che ad essa, le Autorità
governative non hanno di certo scelto la mi-
glior via.

Poco interesse ha destato la nuova commedia:
Fatemli la corte. Sono tre atti fabbricati
sulla minima base di quelle due parole. Sono
scherzi, che si possono assai in un atto,
perchè il pubblico non li prende sul serio, co-
me pagono prenderli i personaggi della commedia,
che non capiscono quello che da tutti si
comprende. Qualche risata la si dà, ma si finisce
col chiedere al sig. Salvestri, se proprio valeva la pena di dare così ampio svolgi-
mento al suo scherzo.

Questa sera la Compagnia Pietriboni rappre-
senta: *Alba Novella*, dramma in 2 atti, *nuovi-*
vissimo, dell'avv. S. Interdonato. Ad esso
farà seguito *Una poltronetta storica*, di Pao' Fer-
rari, preceduta da un *nuovissimo prologo*
scritto espressamente dall'autore per il primo at-
tore signor Giuseppe Pietriboni dal quale verrà
recitato.

Domani sera avremo la beneficiata della si-
gnorina Graziosa Glech, la quale si ha davvero
meritato il nome che porta colle sue graziette
e con quel vivace gesto che le sta così bene.
Ci daranno il *Domino color di rosa* commedia
recente francese.

furto. Nella sera del 12 andante mediante
rottura della porta di una camera e del cas-
settino di un armadio in essa esistente, veniva

perpetrato un furto di lire 1100 in biglietti di
Banca, non che di 10 cambiabili per altre 2493
lire, in danno di Cavazzi Pietro della frazione
di Tomba (Buja).

Gravi indizi caddero su 4 individui, dei quali
uno trovasi già assicurato alla Giustizia.

Arresti. Nel 16 corrente furono dai RR.
Carabinieri arrestati A. G. B. di Tomba per
contravvenzione alla munizione, C. M. di
Trassaghi per porto d'armi e P. E. di S. Mar-
tino al Tagliamento per questua.

FATTI VARI

Le entrate domenicali e sull'asse ecclesiastico durante il mese di gennaio 1877
ammontarono a l. 19.035.262.25, con una dimi-
nuzione di l. 502.478.90 sulle somme riscosse
per gli stessi titoli nel gennaio 1876. Le tasse
sugli affari e le entrate domenicali ordinarie die-
dero nel gennaio 1877 l'aumento di l. 270.823.70
sulla rendita data nel pari periodo 1876; per
contro le entrate straordinarie domenicali e quelle
sull'asse eccllesiastico diedero complessivamente
una diminuzione di l. 833.302.60.

Statistiche dei deputati. Il segretariato
della Camera ha pubblicato il quadro dei depu-
tati della 13^a legislatura, coll'indicazione della
qualità, dei Collegi, e del luogo di residenza or-
dinaria.

Secondo questo quadro, la Camera conta 3
principi, 4 duchi, 17 marchesi, 3 conti, 10 baroni
e 7 semplici nobili, 167 avvocati, 16 av-
vocati e professori, 28 dotti in diritto, 26 in-
gegneri ed architetti, 23 medici, 1 farmacista,
7 causidici e notari.

Essa possiede inoltre 16 militari in attività,
7 militari in ritiro, 8 funzionari dell'amminis-
trazione della marina, l'armatore, il pittore, 5
agricoltori o agronomi, 6 industriali e commer-
cianti, 4 banchieri, 3 direttori o amministratori
di ferrovie — 98 deputati sono senza in-
dennazione.

La morte del Diavolo. La République

Francese narra dettagliatamente il seguente
fatto che dice avvenuto uno dei giorni scorsi a
Cervera Rioja, e che noi riassumiamo: Un tale,
ricco possidente, moriva senza volerne sapere
dei soliti coi fatti religiosi. Il curato gli aveva
predetto che il diavolo sarebbe venuto in persona
a portarlo via. La notte successiva alla
morte di quel tale, mentre i parenti si trova-
vano nella stanza a vegliare il cadavere, com-
parve infatti un figlio vestito di rosso, con delle
corna ed una lunga coda, con in mano una
forca, e che cacciava degli urli strani e spaventevoli.
Le donne svennero, gli uomini allibirono.
Senonché un domestico che si trovava nelle
stanze vicine accorse al rumore per timore si
trattasse di ladri e armato com'era d'una pistola
la scaricò contro il figlio diavolo che cade-
de morto. Quel povero diavolo non era altri
che il sagrestano in maschera da demonio.

Concorso. A parziale modifica del mani-
festo, da data 21 gennaio ultimo scorso relativo
al concorso per la nomina di sotto farmaci-
sti aggiuntivi nel personale farmaceutico militare,
il Ministero della guerra ha determinato,
che il limite d'età negli aspiranti alla nomina
predetta sia protratto a 28 anni.

Il tempo utile alla presentazione delle domande
è prorogato al 1° aprile venturo; gli esami avranno
luogo il 1° maggio.

In guardia. La Questura di Napoli ha se-
questrato presso i salmentari di quella città
molte vasette di un sedicente estratto Liebig
che, sottoposto ad analisi chimica, fu riconosciuto
nocivo alla salute. Il fabbricante sarà sot-
posto a processo. Stanno in guardia i negozianti
ed anche chi è solito a usare l'estratto Liebig,
contro questa nuova contraffazione.

Nuova bibita. Leggiamo nel Giornale di
Padova che un certo Alessandro Sette di Abano,
agronomo, scoprì e prese a coltivare un
vegetale dal quale si estraie una decozione così
aromatica ed eccellente che può sostituire e
vincere il caffè più squisito. Questa bibita non
costerebbe che due centesimi alla tazza, e sa-
rebbe davvero una fortuna se essa potesse real-
mente surrogare il caffè.

Dalla campagna. Il Bollettino d'agricoltura
scrive: La campagna si è messa bene; i
frumenti, malgrado le erbe, si mostrano un po'
più sani, ma bellissimi; le viti in generale si pre-
sentano in stato regolarissimo, e, quel che è più,
sono per ora cessate le apprensioni per la con-
servazione del seme bachi, il quale nel freddo
attuale, si trova nel suo elemento.

Bisognerà per altro aver occhio, onde impe-
dire che questo seme si abbia a guastare in av-
venire per i trabalzi di temperatura che sono così
frequenti all'aprirsi della primavera. Quello che
più che mai si desidera, si è che il tempo non
spieghi qualche delle sue stranezze, cioè passi
repentino dal freddo al tiepido ed al caldo, e
anticipi lo sviluppo della primavera esponendo
la vegetazione a quelle crisi che pur troppo si
ebbero a deplofare negli anni 1872 e 1876.

Se per altro guardiamo ai grandi ed estesi
ammassi di neve che coprono dalle più alte
vette ai più umili colli e le Alpi e l'Appennino,
e se consideriamo che la terra indurita dai
freddi di questi giorni, non può dar lungo così
presto alla vegetazione, possiamo avere argo-
mento a sperare che la primavera non sarà in
quest'anno tanto sollecita.

CORRIERE DEL MATTINO

Il famoso protocollo non è stato ancora fir-
mato. Esso viaggia ancora da Pietroburgo a
Londra e vice-versa. Derby ha dichiarato che
l'ambasciatore russo a Londra ha presentato
alcune modificazioni ai cambiamenti proposti
dall'Inghilterra al protocollo originale russo: e
queste modificazioni non furono peraltro discussi-
se. Si ritiene però generalmente che si finirà
col porsi d'accordo, cosa agevolissima evitando
di toccare tutti quei punti sui quali l'accordo
è impossibile. Ed è questa in sostanza l'arte
che brilla principalmente nel protocollo; onde
sembra abbia ragione la National Zeitung scri-
vendo: Ora che l'adesione dell'Inghilterra è
quasi certa, la fiducia nell'efficacia del docu-
mento russo è quasi svanita.

Quel documento difatti pare abbia solo a di-
lazionare di qualche tempo lo scoppio della crisi
che minaccia da tanto tempo l'Europa intera.
Cioè peraltro basta a porre il Montenegro in
una posizione difficile, e se ne ha oggi la prova
nei telegrammi i quali annunciano ch'esso co-
mincia

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 19. (Ufficiale) Oggi apertura del Parlamento. Il Sultano aprì egli stesso la sessione in presenza dei ministri, dei grandi dignitari degli Ordini religiosi civili e militari, dei capi delle Comunità non mussulmane e del Corpo diplomatico.

Costantinopoli 19. Il discorso imperiale all'apertura del Parlamento fu letto dal primo segretario del Sultano. Mancavano alla solennità gli incaricati d'affari di Germania e di Russia che erano rappresentanti da dragomani. Domani installazione dei deputati. La Camera incomincierà prossimamente i lavori. Sopra 30 senatori, sette non sono mussulmani.

Costantinopoli 19. (Discorso del Sultano) — Dopo aver detto che l'Impero dovette altre volte la sua grandezza alla giustizia, al rispetto delle leggi ed alla buona amministrazione, il Sultano constata la decadenza graduale del suo Impero, cagionata dall'obbligo e dall'abbandono di questi saggi principi fino al regno di Mahmud che prima comprese e incominciò le riforme, e fece entrare il paese nella via della civiltà e del progresso.

Il Sultano dopo di aver ricordato che suo padre continuò l'opera del suo avo, promulgando il Tanzimat, disse che queste riforme furono incepate dalla guerra di Crimea, che obbligò per la prima volta il Tesoro a ricorrere ad un prestito. La pace essendo quindi ristabilita, grazie al concorso efficace delle grandi Potenze alleate della Turchia, e l'integrità dell'Impero essendo stata posta sotto la garanzia della Potenza, il paese sarebbe entrato in una nuova era di progresso e di prosperità, se intrighi ed eccitamenti colpevoli non avessero paralizzato gli sforzi del governo che fu costretto a mantenere eserciti considerevoli, facendo grandi spese per rinnovare il materiale di guerra. Queste cause insieme ad una cattiva amministrazione finanziaria, aggravavano i debiti dello Stato in guisa che quando scoppia la insurrezione dell'Erzegovina il governo dovette ricorrere a misure eccezionali; ma queste misure consistendo nella riduzione degli interessi del debito, alterarono gravemente il credito dello Stato, perché misconoscevano gli impegni presi dalla Porta, che essa aveva sempre rispettati.

Il Sultano, chiamato al trono nelle più difficili circostanze, mise dapprima la forza del paese in istato di tutelare la sicurezza e la indipendenza, impegnò quindi e consacrò tutti i suoi sforzi alle riforme, all'interno promulgando una Carta costituzionale, che, secondo l'esempio degli Stati più civili, fa partecipare la nazione alla creazione delle leggi ed alla pubblica Amministrazione. Creossi quindi un Parlamento composto di un Senato e di una Camera, che assicura a tutti, libertà, egualanza e giustizia.

Il Sultano ringrazia la provvidenza per aver potuto aprire la prima sessione del Parlamento. Enumera le principali leggi che le due Assemblee dovranno discutere in questa sessione, e specialmente la legge elettorale, le leggi provinciale e comunale, il Codice di procedura civile, la legge sulla riorganizzazione dei Tribunali, le promozioni ed il collocamento a riposo dei pubblici funzionari, la legge sulla stampa e quella sull'organizzazione della Corte dei conti, infine la legge del bilancio; specialmente riguardo alle leggi finanziarie il Sultano dichiara che si prenderanno misure per offrire ai creditori della Turchia, col concorso e col consenso dei loro rappresentanti, le più solide garanzie per l'esecuzione degli impegni esterni conciliandoli cogli urgenti bisogni del tesoro. Il Sultano annuncia intanto alcune istituzioni destinate a sviluppare la pubblica istruzione. Decise di ingrandire a sue spese la Scuola civile esistente, per prepararvi funzionari atti ai pubblici servizi.

Il Sultano, dopo di aver reso omaggio al patriottismo del suo popolo ed al valore dell'esercito, constata la pacificazione del paese ed il ristabilimento delle relazioni colla Serbia. Esprime le speranze dell'esito favorevole delle trattative col Montenegro, locchè permetterebbe di rinviare alle loro case i soldati con grande profitto dell'agricoltura.

Infini il Sultano constata che anche se la Conferenza di Costantinopoli non riuscì ad un accordo definitivo, il Governo affrettossi ad applicare quei voti delle Potenze che si possono conciliare coi trattati e colle regole di diritto internazionale e colle necessità della situazione. Prima e dopo la Conferenza (dice terminando Sultano) il mio governo diede costantemente prove di sincerità e di moderazione, che contribuiranno a rendere più stretti i vincoli di amicizia e di simpatia che ci uniscono alla grande famiglia europea.

Ragusa. 19. Il Montenegro autorizzò i delegati a Costantinopoli a rinunciare al porto di Spizza e ai forti del lago di Scutari ed a mantenere le domande di navigazione nella Bojana.

Londra 19. (Camera dei Comuni). Berke dice che non fu informato dei tumulti a Karatza, ma bensì di quelli di Postflocke fuori di Bulgaria; furono fatte rimozioni, e giustizia fu promessa; telegrafo per fare un'inchiesta sulle atrocità commesse presso Adrianopoli. I Consolati inglesi si aumenteranno nelle Province di Turchia.

Londra. 19. (Camera dei Lordi). Derby dice che la Russia rispose oggi a mezzo di Schuvaloff, e propose alcuni cambiamenti alle modificazioni

inglesi. Questi non furono ancora esaminati dal Governo. La risposta fu ricevuta soltanto da tre ore. Derby soggiunge che voleva inviare immediatamente Elliot a Costantinopoli, ma Elliot desidera riposo; quindi il Governo adotterà un accomodamento temporaneo, finchè Elliot possa ritornare. Non può dire in che cosa consista l'accomodamento, perché non ha ancora preso una risoluzione.

Londra 19. Il *Morning Post* dice che appena giunta la risposta russa incomincieranno le trattative colla Turchia.

Costantinopoli 20. I montenegrini chiesero ripetutamente la ripetizione del telegramma, non decifrabile, giunto loro da Cettino. Siccome le trattative non sono rotte, così gli eserciti continueranno a mantenersi sulla difensiva.

Roma 20. Il ministro della guerra del Montenegro è giunto a Brescia per far acquisto di armi. Il Papa fece comunicare alle potenze l'allocatione tenuta nel Concistoro del 12 corr. ed assicurò che protesterebbe contro il progetto di legge sugli abusi del clero, qualora il Senato lo approvasse senza modificazioni. Il Concistoro che doveva tenersi oggi fu rimesso a domani.

Parigi 19. Il primo aiutante d'ala di Mac-Mahon, generale Abzac, si recò a Berlino per presentare all'Imperatore, nell'occasione del suo natalizio, le felicitazioni di Mac-Mahon.

Alla Camera dei comuni Burke dichiarò che il governo fece delle rimozioni alla Rumenia per le persecuzioni contro gli ebrei.

Londra 20. Il *Morning Post* è d'avviso che la Russia ordinerà il disarmo tosto che sarà segnato il protocollo, firmata la pace tra la Porta e il Montenegro, e da parte turca sarà pure stata disposta la dimobilizzazione. Il *Times* consiglia sulle generali il governo a prevenire i desideri russi nella redazione del protocollo.

Pietroburgo 20. È giunto il progetto inglese di protocollo. La Russia, inclinata ad intendersi coll'Inghilterra, considera come probabile un accordo. Il Montenegro rinanziò alla domanda relativa alla cessione di Spizza, ma insiste invece sulla cessione del distretto di Nikić. Nel caso che la Porta rifiutasse, il Montenegro si rivolgerebbe alla Potenza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. (Camera dei Deputati) Il Presidente annuncia dallo scrutinio di ballottaggio fatti ieri essere risultati eletti Angelini Toscanelli a membri della commissione d'inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia. Egli annuncia pure che, nella votazione parimenti fatta ieri per la nomina d'un commissario alla biblioteca della Camera, niente avere ottenuto la maggioranza, perciò doversi procedere ad un ballottaggio fra i deputati Delzio e Merzario. Vi si procede e, tardando alquanto a raggiungere il numero legale, si ordina la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del nome degli assenti.

Quindi si continua la discussione generale sul progetto di spesa straordinaria per la provista delle armi da fuoco e relative munizioni.

Morana esamina come la passata amministrazione della guerra abbia corrisposto alla fiducia che la Camera aveva riposto in essa; opina non abbiasi dato soddisfazione alcuna massime riguardo all'armamento dell'esercito, cui non provvide quanto poteva e doveva. — Esamina inoltre il presente progetto, che approva, ma non lo giudica sufficiente. Chiede che si presenti un disegno di legge, che interamente soddisfaccia ai bisogni ordinari e straordinari dell'esercito.

Ricotti risponde agli appunti fattigli dal pre-
cipitato relativamente alla provvista d'armi e munizioni, recando cifre ed aggiungendo spiegazioni.

Ciononostante Morana insiste nelle sue critiche. Il seguito a domani.

Roma 20. Nel concistoro di stamane il Papa aprì e chiuse la bocca ai cardinali Apuzzo, Howard, Canossa, Serafini, Sbarretti e Defaloux e consegnò loro l'anello e l'assegno del titolo cardinalizio. Nominò alcuni vescovi, fra cui Laspro a Salerno, Foschia a Cervia, e Desimone a Bova.

Marsiglia 19. È giunto dalla Plata il vapore *Poitou* della società generale francese, con patente netta.

Parigi 20. Dispacci da Teheran annunciano che i turchi ad Erzerum fanno grandi preparativi in vista dell'eventualità di guerra colla Russia. Havvi un movimento incessante di truppe verso la frontiera russa; calcolandosi a 50 mila uomini, senza contare le guarnigioni considerate.

Londra 20. Dal complesso delle informazioni dei giornali inglesi risulta che sonvi ancora alcune difficoltà relative alla cessazione della mobilitazione dell'esercito russo, ma credesi che un accomodamento sia certo. Il *Times*, confermando il disarmo non menzionato nel protocollo, crede sapere siavi una stipulazione relativa al disarmo, formulata nel dispaccio di Gortskakoff, di cui Schuvaloff è autorizzato a dar copia a Derby.

Berlino 20. L'imperatore accettò le dimissioni di Hosch. L'imperatrice di Russia passerà il 22 per Berlino. Il granduca Costantino arriverà pure in quel giorno.

Napoli 20. Il re non potendo venire il giorno

due aprile all'apertura dell'Esposizione artistica l'apertura si proroga al giorno otto.

Roma 20. Sono smentite le voci di crisi parziali o rimpasti ministeriali.

A Napoli ed altrove furono sequestrati alcuni fogli che pubblicarono l'allocuzione accompagnata con commenti.

Si afferma che il corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano abbia disapprovato l'allocuzione. Questa sarebbe stata scritta dietro consiglio di un ambasciatore che eccitò il Papa a far assegnamento sull'appoggio dei governi stranieri.

Si annuncia da Girgenti che le autorità ammirono diverse persone di ceto elevato come appartenenti alla mafia.

Si afferma che sono stati conclusi i patti per la cessione dell'esercizio ferroviario a due diverse società.

Vienna 20. La situazione politica continua ad essere sempre più favorevole alla pace. Le Borse rialzano.

Washington 20. Il Presidente ricevette la deputazione dei democratici del sud, chiedente il richiamo delle truppe federali, e la deputazione dei repubblicani, chiedente il riconoscimento dei governatori repubblicani della Louisiana e della Carolina del Sud. Il Presidente promise di sottoporre le questioni al Consiglio dei ministri. Il governatore democratico della Louisiana domandò al tribunale la espulsione di Packard e dei deputati repubblicani dal palazzo della legislatura. Packard fece arruolamenti per resistere. La polizia democratica arrestò gli aruolatori.

Notizie Commerciali

Sete. — **Milano**, 19 marzo. — Le domande dei vari articoli serici scarseggiano oggi sul nostro mercato, per cui non si ebba a verificare che un limitatissimo numero d'affari, esclusivamente negli organzini belli e buoni correnti.

Prezzi invariati ai corsi della scorsa ottava.

Cereali. — **Novara**, 19 marzo. — Mercato poco provvisto di merce, ma discretamente vivo d'affari nei risi. Calmo negli altri generi.

Riso nostrano da L. 29.25 a 30.85

Frumento > 25.70 26.10

Segale > 13.05 13.65

Meliga > 13.45 14.25

Avena, fuori d'azio > 9.35 9.55

— Treviso, 20 marzo. — Mercato con poche operazioni pel riso, benchè i produttori sieno sempre disposti a facilitare specialmente nelle qualità fine. Si fecero al quintale:

Frumento mercantile da L. 28. a 28.50

> nostrano > 29.50 30.—

> semina Piave > 31.— 32.—

Granoturco nostrano > 20.50 21.25

> giallone e pignolo > 21.50 22.—

Avena > 22.50 23.—

Segala > 20.— 21.—

Riso fiorettono > 49.— 50.50

> fino > 46.— 48.—

> novarese > 43.— 45.—

> mercantile > 41.— 42.—

> chianese > 38.— 40.—

Olio d'oliva. — **Genova**, 18 marzo. — Le nostre qualità continuano assai sostenute, ma con operazioni limitate assai per la poca merce che abbiamo. Si verificò una discreta domanda di qualità Bari, ma gli agenti nostri avendo poche offerte, poco si fece.

Si vendettero 4000 kil. olio R. L. lavato da 85 a 86 lire al quint.; — 1000 kil. olio Sardegna m. e 1/2 fino da lire 113 a 140; — 8000 olio Romagna da 113 a 123; — 2500 olio Calabria raffinato e lavato da 91 a 93.

Tre esimi correnti delle granarie praticati in questa piazza nel mercato del 20 marzo.

frutta m. ettofatto 1. L. 24.50 a 1. —

Grano duro > + 15.30 < 16.25

Segala > + 16.— > —

Luzzone > 8.— > —

Bontà > 24.— > —

Bigotto > 21.— > —

Avena > 10.— > —

Saraceno > 14.— > —

Fagioli > 27.50 > —

Orzo piatto > 26.— > —

Orzo fusto > 38.50 > —

Mistura > 12.— > —

Lenti > 30.40 > —

Sorghetto > 8.— > —

Caviale > < — > —

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 20 marzo

La rendita, cogli'interessi da 1 gen. pronta a da 79.80— a 80.— e per consegna fine corr. da — > —

Prestito nazionale completo da 1. — > —

Prestito nazionale stali. > — > —

Obbligaz. Strade ferrate romane > — > —

Azioni della Banca Veneta > — > —

Azione della Banca di Credito Ven. > — > —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. > — > —

Da 20 franchi d'oro > 21.60 > 21.62

Per fine corrente > — > —

Fior. aust. d'argento > 2.43 > 2.43

Banconote austriache > 22.214 > 22.234

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50.0 god. 1 gen. 1

INSEZIONI A PAGAMENTO

FABBRICA D'OROLOGI DA TORRE

IN UDINE.

Nella modesta Officina del nostro concittadino **Francesco Ceschiutti** saminammo in questi giorni un OROLOGIO DA TORRE che sta fabbricando, la di cui semplicità ed esattezza non lascia nulla a desiderare.

Il suddetto Ceschiutti alla Mondiale Esposizione di Vienna ebbe a studiare sopra migliaia d'orologi, che in questo genere si trovavano esposti, e quindi si occupò con tutto zelo al perfezionamento dei suoi lavori.

In poco tempo Egli ebbe a fabbricare diversi, uno fra i quali per la Torre di Grado, che quanunque dominato da forte vento, funziona bene già da un anno ed è formato con 4 quadranti, collocati 16 metri al disopra delle ruote dell'orologio.

Il Ceschiutti assume ezianio di costruire quadranti che distino oltre 100 metri dalla macchina.

A Zelarino presso Mestre, villeggiatura del sig. Pigazzi di Venezia, in una ristretta guglia fabbricò un orologio da caricarsi ogni otto giorni, con soneria che ripete le ore ad ogni mezz'ora.

G. D. A.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO
per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta
da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre . . .	1.50
100 fogli Quartina satinata, lattone o vergella . . .	2.50
100 Buste porcellana . . .	2.50
100 fogli Quartina pesante glace, velina o vergella . . .	3.00
100 Buste porcellana pesanti . . .	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLA LIQUIDA

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Fiacon piccolo colla bianca	L. —.50
► scura	—.50
► grande bianca	—.80
► piccolo bianca carré con capsula	—.85
► mezzano	—.1.—
► grande	—.1.25

I Pennelli per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetic preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Oggi anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bufa quale rinforza il bulbo; con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Blondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio, lire 3.50.

Questi prodotti vengono preparati dai RIZZI Chimici profumieri. In Udine si vendono dal profumiere Nicolo Clain in Mercato Vecchio. Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, Venezia.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone elegganti.

Bottiglia grande, 3.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo fiacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavorazione, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire 4.

Bottiglia grande, 3.

-

-

-

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo fiacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavorazione, né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire 4.

Bottiglia grande, 3.

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-

-